Linee guida partecipate e condivise per il futuro di Forte Marghera

CHE FORTE...
DECIDO
ANCH'IO!

INDICE . . . . . pag. 1

PREMESSA . . . . . pag. 2

1. PRINCIPI ORIENTATIVI . . . . . pag. 3
   Apertura alla cittadinanza e accessibilità sociale
   Condivisione e flessibilità
   Conservazione
   Multifunzionalità e interculturalità
   Recupero e valorizzazione dell'identità storica
   Sobrietà e bellezza
   Sostenibilità
   Sussidiarietà

2. MODALITÀ DI INTERVENTO . . . . . pag. 5

   a. Accessibilità e relazioni . . . . . pag. 5

   b. Condizioni d'uso e trasformazione dello spazio . . . . . pag. 7
      b.1 spazi aperti e spazi acquei . . . . . pag. 7
      b.2 edificato . . . . . pag. 11

   c. Finanziamento e gestione . . . . . pag. 17

ELENCO DEI PARTECIPANTI E RINGRAZIAMENTI . . . . . pag. 19

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO (reperibili nel sito: www.fortemarghera.it)

PREMESSA

Il *Gruppo di lavoro per Forte Marghera… stella d'acqua*
con il patrocinio del Comune di Venezia e della Municipalità di Mestre-Carpenedo,
in collaborazione con il Corso post-lauream *Azione locale partecipata e sviluppo urbano sostenibile* dell'Università IUAV di Venezia

presenta le

Linee guida partecipate e condivise per il futuro di Forte Marghera

Le *Linee guida partecipate e condivise per il futuro di Forte Marghera*, sono il frutto di un lungo percorso, promosso da un gruppo di cittadini costituitosi in maniera spontanea e informale (il Gruppo di lavoro per Forte Marghera… stella d'acqua), e rispecchiano le indicazioni emerse dal processo partecipativo avviato con l'OST (Open Space Technology) tenutosi al Liceo Ginnasio Raimondo Franchetti di Mestre il 5 febbraio 2012, che ha visto la partecipazione di oltre 300 cittadini, e successivamente precisate durante le discussioni svolte nell'ambito dei tavoli tecnici di confronto creativo, che si sono tenuti presso la sala consiliare di via Sernaglia con il seguente calendario: sabato 11 febbraio, h 19.30-23: valutazione OST con Marianella Sclavi e definizione dei tavoli tecnici; venerdì 17 febbraio, h 19.30-23: tavoli tecnici; sabato 18 febbraio, h 18.30-22.30: tavoli tecnici**;** venerdì 24 febbraio, h 18.30-22.30: tavoli tecnici; sabato 3 marzo, h 18.30-22.30: tavoli tecnici; venerdì 9 marzo, h 19.20-23: verifica finale e organizzazione della presentazione pubblica delle linee guida.

Dopo una prima fase di raccolta e di analisi dei dati di partenza, il Gruppo ha condiviso documenti e studi preliminari, diffusi anche attraverso un sito web, appositamente realizzato: www.fortemarghera.it. In parallelo il Gruppo – sempre a titolo volontario e autofinanziandosi – ha attivato una serie di momenti di approfondimento e di confronto: con la municipalità di Mestre-Carpenedo e diversi assessorati comunali (Ambiente, Politiche educative, Piano strtegico); con esperti di progettazione partecipata e confronto creativo, come Marianella Sclavi, o di orti sociali urbani, come Alessandro Camiz dell'Università La Sapienza di Roma; promuovendo visite guidate, presentazioni di libri e, soprattutto, iniziative presso le scuole superiori della terraferma veneziana, coinvolgendo docenti e studenti, che per la prima volta nel nostro territorio sono stati coinvolti in un processo partecipativo.

A conclusione di questa prima parte del percorso è stata quindi organizzata, lo scorso 5 febbraio, un'intera giornata di progettazione partecipata, aperta a tutta la cittadinanza, con il metodo dell'OST – Open Space Technology – finalizzata alla raccolta di idee per la definizione delle *Linee guida* condivise sul futuro utilizzo di Forte Marghera, inteso quale straordinario patrimonio ambientale, storico e culturale della città, e sempre immaginato come luogo accessibile a tutti e bene comune.

Nell'immediato futuro il Gruppo promuove altre tre iniziative concrete, la cui fattibilità preliminare è in corso di verifica, ma che potrebbero essere realizzate in tempi molto rapidi. La prima di queste, già preannunciata in occasione dell'OST, prevede che sabato 24 marzo, alle ore 15, vengano messe a dimora le piantine nate dai semi e dalla terra del Forte che sono stati distribuiti il 5 febbraio a tutti i partecipanti.
La seconda riguarda la possibilità di installare al Forte, in accordo con l'assessorato alle Politiche educative, un'arena prefabbricata in legno (compensato marino), donata dal British Council al Comune di Venezia, che può essere utilizzata per piccole rappresentazioni, proiezioni, attività ludiche e ricreative.
La terza è la proposta, da parte del Gruppo, di realizzare fisicamente un percorso ciclo-pedonale provvisorio, fatto di terra battuta e pallets di recupero, che possa collegare viale San Marco e il parco di San Giuliano al Forte.

1. PRINCIPI ORIENTATIVI

I principi condivisi qui elencati costituiscono una sintesi delle istanze emerse nel corso dell'OST (Open Space Technology), tenutosi al Liceo Ginnasio *Raimondo Franchetti* il 5 febbraio 2012, e successivamente riaggregate e precisate dai successivi tavoli tecnici di confronto creativo.
Tali principi sono stati assunti come orientamento per la valutazione e la definizione delle scelte strategiche e delle modalità d'intervento previste da queste *Linee guida*.

1. **Apertura alla cittadinanza e accessibilità sociale**
   Il primo principio è che il Forte sia bene di tutti, ovvero dell'intera cittadinanza, che può goderne nel rispetto della sua peculiarità e fragilità. Ciò lo accosta ai beni individuati da Salvatore Settis come "publica utilitas", formula attinta dal diritto romano che indicava come il bene comune fosse superiore all'interesse del singolo.
   (cfr. Salvatore Settis, *Paesaggio, costituzione, cemento*, 2010)
   L'idea di "aprire alla cittadinanza" si collega però anche alla possibilità che le attività all'interno del Forte e la cura dei suoi spazi possano realizzarsi con il coinvolgimento dei cittadini, prevedendo quindi che questi si prendano cura di tale patrimonio condiviso, e sperimentando in queste azioni strategie di inclusività.

2. **Sostenibilità**
   Le opere di recupero del Forte e la sua successiva gestione rispetteranno i criteri della sostenibilità, considerando questo vasto campo dal punto di vista ambientale, energetico, sociale, economico; ma sostenibili saranno anche le destinazioni d'uso ammissibili nelle differenti aree del Forte, restingendo la rosa delle possibilità alle sole attività compatibili con la preservazione dei suoi valori riconosciuti. Ugualmente, al criterio di sostenibilità si ispirano le scelte relative alle modalità d'intervento sull'edificato legate alla bio-edilizia e la volontà di privilegiare a parità di efficacia gli interventi a basso costo.
   La definizione di sostenibilità scelta come riferimento è quella definita dalla *Carta delle città europee per un modello urbano sostenibile* (Aalborg, 1994), che constata "che gli attuali livelli di sfruttamento delle risorse dei paesi industrializzati non possono essere raggiunti dall'intera popolazione esistente e tantomeno dalle generazioni future senza distruggere il capitale naturale". la *Carta* propone pertanto la sostenibilità come "guida per commisurare il livello di vita alle capacità di carico della natura" e pone come "obiettivi giustizia sociale, economie sostenibili e sostenibilità ambientale".
   (Cfr. *Carta di Aalborg*, 1994)

3. **Condivisione e flessibilità**
   La natura degli spazi del Forte e il concetto di sostenibilità richiamato individuano come necessaria la previsione (ove possibile) di intervenire sugli spazi in modo da consentirne una significativa flessibilità d'uso, che favorisca la loro condivisione da parte di differenti fruitori. Questo principio, che ben si coniuga con il concetto di accessibilità sociale, può essere declinato con riferimento sia all'uso degli spazi, sia agli aspetti gestionali; i criteri guida per realizzare tale principio sono quello della mutualità, dello sviluppo di sinergie e collaborazioni virtuose tra le attività, della compresenza di attività o della previsione (relativa a specifici gruppi di attività e governata in modo aperto e trasparente) di una loro rotazione.

4. **Conservazione**
   Il principio della conservazione permea le decisioni sugli interventi, gli usi e l'accessibilità al Forte, al fine di garantire l'integrità del Forte (in primis territoriale e morfologica). Questo principio si declina nella inedificabilità assoluta nell'area e nel mantenimento delle volumetrie esistenti. La conservazione si estende quindi dai manufatti alla natura, le cui componenti vegetazionali e faunistiche sono oggetto di tutela, per essere intesa infine come riproposizione (se del caso con modalità più adeguate) delle attività già presenti nel Forte e compatibili, tra di loro e con lo spazio che le ospita.

5. **Multifunzionalità e interculturalità**
   Si ritiene imprescindibile il mantenimento e il potenziamento della valenza del Forte come laboratorio di idee, all'interno del quale si propongono attività che si accrescono (per numero e dimensione) secondo le logiche dell'inclusività.
   La compresenza di culture diverse portate dai futuri "abitanti" del Forte si potrà esprimere soprattutto attraverso la sua inclusione in reti più o meno "lunghe", che vedano in esso alternativamente una centralità o una delle possibili porte di accesso. Il primo atteggiamento sarà proprio della costruzione di relazioni con gli ambiti cui Forte Marghera appartiene (il campo trincerato di Mestre, la laguna di Venezia), il secondo è relativo alla possibile inclusione del Forte in circuiti, spaziali e culturali, nei quali vengano messi in valore i suoi caratteri specifici, e alla sua capacità di fare da richiamo (un luogo speciale per fare qualcosa di speciale) per promuovere percorsi virtuosi di innovazione nei rapporti tra gruppi sociali e/o etnici e di modificazione degli stili di vita.

6. **Recupero e valorizzazione dell'identità storica**
   Il recupero delle memorie e dei caratteri connotanti il Forte (siano essi materiali o immateriali, dai manufatti alla storia, fino al paesaggio percettivo) viene proposto come imprescindibile percorso di valorizzazione di una parte delle radici storiche di Mestre e di Venezia.
   Il concetto qui proposto di identità storica si configura come idea plurale, che anziché dividere e contrapporre pone in relazione, sulle tracce dell'impostazione data a questo concetto da studiosi come Fernand Braudel e Predrag Matvejevic, con le loro opere sul Mediterraneo e l'Adriatico.

7. **Sobrietà e bellezza**
   Questi termini richiamano criteri di scelta (costruzione del percorso decisionale) e di intervento (a livello della ridefinizione del contesto fisico e dell'assetto gestionale) che riconoscano e preservino, giungendo se possibile ad incrementarli, i valori del luogo, coniugando etica ed estetica.
   Il principio si rifà alla necessità storicamente sentita dalle amministrazioni delle città italiane (ad esempio, ma non solo, nel Medioevo), nelle quali il decoro della città e la bellezza delle sue diverse parti e architetture (ma anche quella degli spazi agricoli circostanti) furono ragioni di orgoglio civico, e simboli di dignità, apportando "diletto e allegrezza ai forestieri, onore, prosperità e accrescimento della città e dei cittadini" (dal "Costituto del Comune di Siena" del 1309-1310, ricordato da Salvatore Settis).

8. **Sussidiarietà**
   La sussidiarietà, anche in linea con quanto richiamato dal trattato di Maastricht del 1992 e dalla nostra stessa Costituzione (cfr. art. 118), riconosce ai cittadini il diritto di partecipare attivamente alle decisioni che governano il territorio a loro più prossimo, facendosi promotori di azioni partecipative attivate dal basso.
   In tal senso saranno garantiti la collaborazione tra i diversi attori sociali e la condivisione delle responsabilità relative al recupero, alla rivitalizzazione e alla gestione di Forte Marghera.

9. **Trasparenza**
   Il principio della trasparenza viene ritenuto fondamentale, soprattutto in merito al ruolo che verrà svolto dai soggetti decisori e in particolare dal soggetto gestore.
   La trasparenza andrà applicata nelle scelte progettuali attuative, nell'assegnazione e gestione degli spazi, nella definizione delle priorità relative alla progressiva realizzazione del progetto. Il soggetto gestore garantirà di attenersi a criteri di trasparenza nell'applicazione di principi condivisi, nell'utilizzo delle risorse finanziarie comuni, nella selezione e nelle relazioni con i soggetti che vogliano investire a Forte Marghera.

2. MODALITÀ DI INTERVENTO

2.a. Accessibilità e relazioni

Sono stati individuati alcuni concetti chiave condivisi che si esprimono:

- sulle relazioni che intercorrono alle differenti scale (locale, urbana, territoriale) tra il Forte e il suo contesto;
- sulle modalità di accesso al Forte.

Tali concetti chiave sono così riassumibili:

1. **Riscoprire e valorizzare** le complesse interazioni tra le connessioni territoriali e il Forte che lo hanno generato come punto straordinario di interscambio terra-acqua (via Annia, asse Canal Salso-Piazza Barche e canale circumlagunare Brentelle) e quelle che il Forte successivamente ha generato o condizionato (Nuovo canale militare di San Secondo, Punta San Giuliano e Linea e ponte ferroviario).

2. **Riconquistare i rapporti con l'intorno del Forte**: individuando le opportune azioni progettuali, valorizzando le relazioni tra il Forte e il territorio cui appartiene (sia terreste che acqueo), rafforzando anche quelle a scala vasta (campo trincerato) o in ambito lagunare (parco laguna nord), al fine di dare rilievo all'attitudine del Forte ad essere "cerniera" e "porta" di questi sistemi territoriali di grande interesse (cfr. Masterplan Di Mambro).

3. **Aumentare la permeabilità, nel rispetto della fragilità del Forte**: questa azione, da ottenersi con forme di collegamento tra le isole del Forte e tra il Forte e la città, è necessaria ma deve essere realizzata preservando Forte Marghera da interventi e usi invasivi, privilegiando azioni a basso impatto, con scelte che puntino sulla mobilità pedonale e ciclabile. Da evitare la presenza di parcheggi a ridosso del Forte, incrementando l'accessibilità su mezzi pubblici (SFMR, tram lungo Viale San Marco e Via Torino, autobus, vaporetto).

4. **Rafforzare la mobilità "leggera"**: favorire l'accesso, sia da terra che dall'acqua, in forme che non prevedano l'uso di motori: pedonale, ciclabile e con barche tradizionali; lasciare la possibilità di accesso ai soli mezzi per carico-scarico e per manutenzioni ad orari prestabiliti.

5. **Ridurre le strade**: diminuire e possibilmente eliminare l'effetto barriera delle infrastrutture stradali più prossime al Forte e specie di quelle che segnano la sua separazione dal Parco di San Giuliano (effetto barriera, sia da intrusione ed ingombro visuale plano-altimetrico delle carreggiate, che da invalicalibità dei flussi di traffico che le percorrono).

6. **Progressività degli interventi**: articolare gli interventi secondo una progressività che corrisponda alle risorse disponibili e alla necessità di dare risposta alle esigenze che si prospettano nel corso del recupero del Forte, coordinandoli e tarandoli sulle necessità del momento.

Questi concetti hanno quindi prodotto alcune linee guida, relative alla relazione tra la gestione della mobilità in prossimità del Forte, i flussi in accesso, la capacità di consentire al suo interno usi e relazioni che non contrastino i principi orientativi già individuati:

1. **rafforzare il collegamento** del Forte con le linee di trasporto pubblico locale e sovracomunale: con la stazione SFMR, porta del Forte verso il territorio; con Viale San Marco, che in tempi brevi sarà prevalentemente dedicato al traffico dei mezzi pubblici (autobus e tram);

2. **differenziare il ruolo di via Forte Marghera** rispetto agli altri assi stradali, confermando a Via Torino e Viale Vespucci il ruolo di assi di transito carrabili di penetrazione urbana, declassando e specializzando invece via Forte Marghera ad un uso prioritariamente pedonale e ciclabile, che connetta il Forte al centro città in fregio al Canal Salso; favorire l'integrazione di questi percorsi in una rete che, utilizzando in gran parte opere già esistenti o di imminente realizzazione, consentirà a Forte Marghera di entrare in relazione con la maggior parte dei forti del Campo Trincerato e con ambiti naturalistici di rilievo come il Bosco di Mestre (cfr. progetto circuito ciclabile IVe);

3. **declassamento progressivo di via Forte Marghera**, attuale elemento di cesura con la lunetta Nord e il Parco di San Giuliano, dalla riduzione della larghezza delle carreggiate e del limite di velocità a 30 km/h, fino alla sua totale interruzione nel tratto terminale (tra l'accesso al Forte e la grande rotatoria di San Giuliano), con smantellamento della sede stradale e ricostruzione della continuità del territorio (cfr. Masterplan Di Mambro);

4. escludendo l'inserimento di posti auto stabili all'interno dell'area di Forte Marghera, saranno inoltre **limitati i parcheggi** in prossimità a un numero il più possibile contenuto di posti auto, solo a servizio delle attività insediate, escludendo quindi i visitatori (consentiti: carico/scarico, disabili e sosta breve);

5. **ripristino integrale del compendio della lunetta esterna (o rivellino) Sud-Ovest** (via Torino), attraverso la riconfigurazione dell'ambito della lunetta rispetto a quanto previsto dal Piano di recupero per l'area universitaria; ciò comporta la forte riduzione (o meglio l'allontanamento) del parcheggio previsto in situ dallo stesso PdR;

6. necessità di un **collegamento con via Torino**, esclusivamente ciclo-pedonale. Nell'ottica della progressività degli interventi e della sostenibilità, per tale collegamento andrà privilegiata la realizzazione di servizi e opere leggere;

7. individuazione della lunetta Nord-Ovest quale **punto di accesso privilegiato** per biciclette e pedoni, con relativi spazi di servizio, che minimizzino il consumo di suolo, preservando la permeabilità visiva dalla porta di accesso al Forte verso l'asse Canal Salso-Piazza Barche;

8. accessibilità alle imbarcazioni a motore del solo tratto attualmente navigabile delle acque in prossimità del Forte, mantenendo negli altri specchi acquei e canali interni o perimetrali lo stato dei fondali, e privilegiando l'uso delle **imbarcazioni tradizionali**;

9. favorire il **recupero del rapporto con l'acqua** attraverso diversi interventi: l'introduzione di una linea di vaporetto elettrico con arrivo a Forte Marghera (o che possa anche proseguire verso il centro città, presumibilmente fino al Laguna Palace); la realizzazione di un accesso pubblico all'acqua, riservato ai mezzi nautici non a motore;

10. **ripristinare la continuità** di percorso ciclo-pedonale e di visuale tra Punta San Giuliano e la Darsena del Forte posta tra le Casermette, lungo la riva nord del "Nuovo Canale Militare".

2.b. Condizioni d'uso e trasformazione dello spazio

2.b.1 spazi aperti e spazi acquei

Gli interventi sugli spazi aperti vengono improntati, in modo condiviso, su alcuni principi generali:

1. **Garantire il rispetto** delle **caratteristiche ambientali e naturali** del luogo; i valori di tipo naturalistico e ambientale presenti nel Forte vengano riconosciuti “patrimonio unico e bene di tutti”;

2. **Operare per la salvaguardia** e per l’incremento della **biodiversità;**

3. **Favorire e garantire un equilibrio** tra le parti del Forte nelle quali la natura possa svilupparsi liberamente e quelle interessate dalle **attività antropiche;**

4. Operare a favore del **mantenimento di bellezza e armonia del paesaggio**, nella varietà delle sue componenti;

5. Riconoscere e valorizzare **la funzione educativa della natura** in senso lato. In particolare, porre in atto ogni azione per favorire la conoscenza e la diffusione della cultura ambientale, alimentare, del rispetto degli animali;

6. Operare sia nel **rispetto della normativa vigente,** sia applicando le opportune limitazioni alle attività che possono interferire con la vita degli animali e delle piante del Forte.

Riconosciuti tali principi, vengono definite alcune linee di intervento e azioni specifiche, relative alle presenze botaniche e faunistiche nel Forte:

1. Il **patrimonio botanico** (arboreo, arbustivo ed erbaceo) presente al Forte viene riconosciuto come un sistema complesso e dotato di valori differenziati. Al fine di proporre il recupero e la valorizzazione di tale patrimonio si ritiene indispensabile uno studio interdisciplinare della sua consistenza e articolazione, capace di porre in risalto lo stato del patrimonio naturale presente, uno strumento in grado di guidare i futuri interventi (di tipo conservativo o trasformativo). Tale studio approfondito richiederebbe però molto tempo (almeno 18 mesi) e un consistente finanziamento. Nell'ottica della immediata operatività delle linee guida e della progressività degli interventi, si propone nell’immediato:
    a. individuazione delle **aree da preservare o ripristinare** per consentirne un corretto funzionamento e utilizzo (es.: camminamenti sui bastioni, aree dedicate a riserva naturalistica-biocenosi, area umida presso il bastione nord-est del ridotto interno);
    b. individuazione delle **aree prive di significative presenze** vegetazionali o fortemente compromesse da infestanti ed altri elementi di disvalore, per le quali prevedere il maggior grado di trasformabilità;
    c. individuazione delle **aree nelle quali si manifestano situazioni più complesse**, con presenza di sistemi arborei da valutare, sulle quali condurre uno studio approfondito, prima di definire le modalità di utilizzo (sempre nell'ottica della valorizzazione dell'esistente) e le eventuali trasformazioni ammissibili.

2. La **programmazione degli interventi** sul verde del Forte dovrà garantire un equilibrio meno fragile di quello esistente, condizionato dalla già raggiunta maturità di molti alberi e dalla sofferenza di alcune specie a causa del sostrato salmastro. Tali scelte favoriranno l’utilizzo di piante che non necessitino di una grande manutenzione.

3. Viene individuato un criterio base per operare sul patrimonio vegetazionale delle aree maggiormente antropizzate del Forte, quello del **recupero filologico-storico** delle aree verdi e degli edifici ad esse legati.

Si tratta, in particolare, di spazi dedicati ad orti (storicamente presenti al Forte, utilizzati dai militari a suo tempo residenti), dei percorsi sui bastioni (solo parte dei quali oggi risulta percorribile e posta in sicurezza) al fine di apprezzare il valore monumentale dell'intero complesso architettonico militare.

4. Deve essere normata la **realizzazione dei percorsi e delle aree di sosta** interni al Forte, considerata attività potenzialmente impattante sull'ambiente: questi spazi pertanto saranno realizzati con materiali drenanti, non contenenti bitume, ecc. e dovranno utilizzare quindi terra battuta, ghiaino stabilizzato, legno, ecc. Si chiede di valutare (per effettuare gradualmente tali operazioni sulla base della disponibilità di risorse) l'eventuale sostituzione di parte delle pavimentazioni esistenti con altre compatibili, come sopra descritte.

5. All'interno del Forte si riconoscono alcuni **rifugi di biodiversità**, per i quali si individuano specifiche indicazioni operative. Sull'isola a sud-ovest del Forte si propone la destinazione a riserva naturalistica, con l'introduzione di un punto di osservazione (sarà necessario, per garantire la protezione della fauna che vi abita, evitare l'attraversamento) e l'accessibilità solo a mezzo barca. Si ipotizza l'introduzione di una torretta di osservazione naturalistica sul bastione che prospetta verso l'isola destinata a riserva di cui sopra.
   Per le tre "isole" (controguardie) site di fronte alla darsena (lato orientale del Forte) è prevista l'inaccessibilità e la introduzione di un'oasi (riserva) naturalistica totale.
   Viene infine riconosciuta l'importanza e la necessità di salvaguardia (anche con interventi mirati ad evitare il suo progressivo interrimento) dell'area umida oggi presente sul lato nord-est della darsena.

6. Quale elemento di continuità fisica, di valorizzazione della biodiversità e di sviluppo di azioni di educazione ambientale, si propone all'interno del Forte la definizione di un "**sistema paesaggistico agrario urbano diffuso**". Si tratta di un parco botanico finalizzato a conservare, valorizzare e rinnovare la memoria dell'identità del territorio, realizzato mettendo a dimora in vari ambiti del Forte un sistema diffuso di specie e di configurazioni vegetali, che caratterizzano la tradizione agricola locale: con il recupero di esemplari arborei da frutto appartenenti al territorio e oggi in estinzione, con siepi di Acero campestre o di Salice intrecciato, con piantate (cioè filari di viti su tutori vivi, per esempio di Acero campestre), o con carpinate (gallerie di Carpino bianco) e così via. Questi elementi compositivi vegetali possono essere impiegati per segnare percorsi, ombreggiare aree di sosta o contribuire a definire gli spazi architettonici del Forte. A giustificazione storica di tale scelta, si rammenta che il catasto francese antecedente alla realizzazione del Forte aveva classificato questi terreni , come tutti i terreni lungo le anse del Marzenego, come "aratorio arborato vitato" e "prati stabili". Questa operazione va quindi nella direzione succitata del recupero filologico del paesaggio.

7. Valorizzazione di elementi del **paesaggio eco-simbolico** e della "campagna urbana" (cfr. la definizione data da Pierre Donadieu) oggi presenti o recuperabili in quest'area. In particolare, si ritengono adatte a questo scopo le aree più esterne al Forte, quelle delle lunette Ovest, nord ovest e nord, per le quali si propongono le seguenti modalità di intervento per la gestione del verde:
   a. Lunetta Nord-Est: mantenimento della destinazione agricola attuale e individuazione di forme appropriate di sinergia tra quest'area e la prossima area del Forte Manin, dove si colloca la futura realizzazione della fattoria-scuderia didattica proposta da "Venezia eventi-Cavalli e ambiente" (Cfr. http://veneziaeventi.eu/).
      Nella stessa area si propone il consolidamento dell'attuale viottolo spontaneo di attraversamento da viale San Marco all'accesso del Forte quale percorso pubblico ciclo-pedonale che consenta di mettere in relazione le fermate del trasporto pubblico su viale San Marco e l'arrivo del ponte pedonale di accesso al Parco di San Giuliano con il Forte, percorso da sistemare con modalità non impattanti, come già specificato.

b. Lunetta Nord-Ovest: realizzazione in prossimità e all'interno delle aree dedicate a ostello, campeggio e a spazi di sosta e di servizio per le biciclette, di interventi legati alla definizione del succitato "sistema paesaggistico agrario urbano diffuso", con particolare attenzione al recupero degli antichi alberi da frutto in estinzione, per assicurare inoltre la continuità di una connessione ecologica verso il canal Salso.

c. Lunetta Sud-Ovest: vincolo a verde, filtro tra area universitaria e Forte, con l'impianto di aree a prato stabile, siepi campestri in forma libera (o di Aceri intrecciati a "gelosia"), ecc. che mettono in atto rilevanti dinamiche di biodiversità, favorendo la disponibilità di insetti utili a rondini e cibo per molti altri tipi di fauna.

8. La zona Sud-Ovest del Forte, di fronte e alle spalle della sede ipotizzata per la foresteria, viene proposta per la realizzazione di un intervento integrato a ciclo chiuso di **orti paesaggistici** coltivati secondo i dettami dell'agricoltura biologica o biodinamica che svolgano un'attività anche scientifica ed educativa e si propongano come modello per gli orti cittadini e periurbani (scolastici, degli anziani, dei privati cittadini, dei coltivatori). Agli orti è necessario siano associati degli spazi (cucina e relativo piccolo ristoro, spazi minimi di supporto, reperibili nello stesso edificio della foresteria e con tale funzione condivisi) dedicati alla educazione alimentare e alla promozione di azioni legate al cambiamento degli stili di vita, orientati al modello della decrescita.
Nello stesso sito sarebbe auspicabile individuare anche spazi per le attività legate alle tematiche educativo-ambientali e ludico–artistiche connesse, come in particolare:

a. un Centro di informazione/formazione didattico-ambientale, rivolto ad un'utenza di diverse fasce d'età e caratteristiche sociali, i cui soggetti animatori possono essere educatori, insegnanti, artigiani, artisti, ecc.;

b. una Banca dei semi di specie orticole in estinzione che diventi punto di riferimento e di scambio per gli orti scolastici e del territorio;

c. un'Officina verde, piccolo vivaio biologico di supporto alla manutenzione del parco del Forte e con una eventuale produzione di piante in esubero da vendere all'esterno per l'autofinanziamento.

9. Si evidenzia la necessità di una **separazione/distinzione** tra aree per eventi ed attività che comportano un forte afflusso di persone e aree di tutela per gli animali, per evitare che rumori ed eccessiva frequentazione disturbino le aree maggiormente legate alla natura (specie gli animali selvatici e di affezione che sono presenti al Forte).

10. Realizzazione di un **rifugio per gatti** abbandonati, un'area di transito e cura per animali in attesa di adozione. Il rifugio non si propone come struttura chiusa, ma aperta alla città (visite per le scuole, pet-therapy, volontariato giovanile, recupero sociale) e potrebbe essere dotato anche di uno spazio adibito a pensionato, se fosse concesso uno spazio verde recintato. Tale progetto prevede il restauro di due edifici situati nell'area nord del ridotto centrale del Forte e l'abbandono dell'edificio attualmente utilizzato in prossimità delle esistenti attività di ristorazione. È inoltre già presente, grazie alle donazioni, la disponibilità finanziaria per la sua realizzazione.

11. Realizzazione di **rifugi per animali selvatici**, attualmente insediati negli edifici fatiscenti e che necessitano di nuove opportunità di insediamento: bat-box (casette per pipistrelli) e ripari per strigiformi (rapaci notturni).

Con riferimento agli spazi acquei, nell'ambito di una generale e condivisa necessità di **recuperare il rapporto dell'area di Forte Marghera con l'acqua**, si delineano alcune preliminari indicazioni, nel rispetto dei principi guida generali e delle indicazioni emerse nell'OST, così riassumibili:

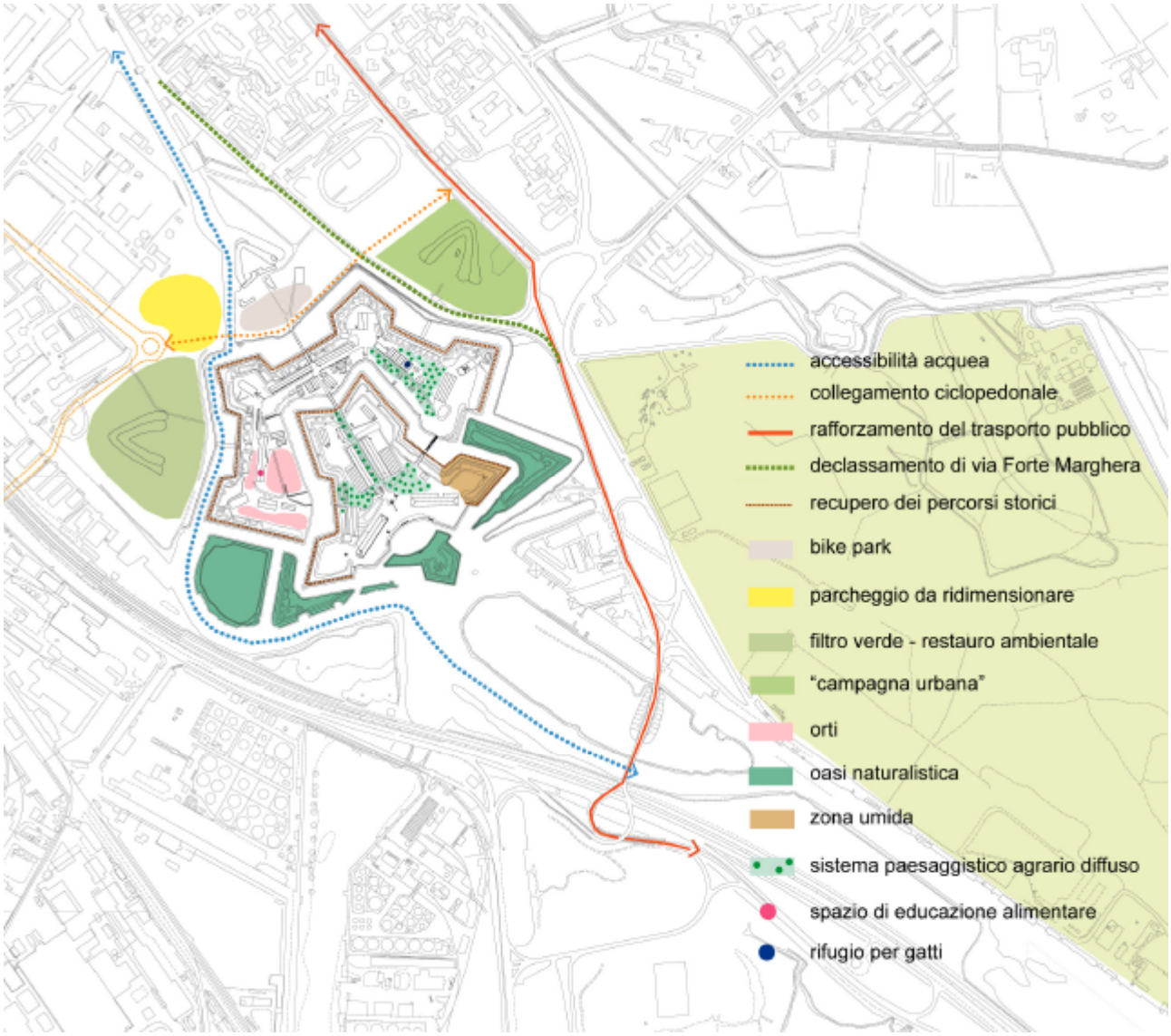
1. Prescrizione generale e inderogabile di **non utilizzo di imbarcazioni a motore** nei canali perimetrali e interni di Forte Marghera, ad eccezione del Canal Salso, anche al fine di preservarne i marginamenti storici, con il mantenimento di fondali bassi, con limitato pescaggio di tali canali.

2. Definizione di **approdi puntuali e limitati** per il rimessaggio, anche al fine di consentire limitate attività di manutenzione e restauro delle imbarcazioni, oltre a garantire la possibilità di accedere all'acqua con le imbarcazioni.

3. Previsione della possibilità di realizzare in una prima fase un trasporto a **traghetto** sul Canal Salso al fine di garantire un immediato collegamento tra il Forte e l'area di via Torino.

4. Verifica di fattibilità e compatibilità di un eventuale pontile galleggiante posto lungo il Canal Salso, il cui utilizzo sia limitato ad un collegamento con una **linea pubblica**, che possa connettere il Forte con Venezia. Tale linea potrebbe estendersi anche fino al Laguna Palace Hotel e/o, in determinate e limitate occasioni, quali le ricorrenze storiche, fino a piazza Barche.

Schema indicazioni relative ad accessibilità e spazi aperti



2.b.2 edificato

Anche le modalità di intervento sugli edifici vengono improntate, in modo condiviso, su alcuni principi generali, determinati a partire dalla rilettura dei risultati dell'Instant Report dell'OST.

1. **Evitare l'aumento di cubatura**, rispetto alla volumetria esistente, anche in analogia con il contenuto della Delibera della Municipalità di Mestre-Carpenedo n. 4, prot. 51379 del 2 febbraio 2012, che al punto 5 recita: "Nell'ambito di proprietà pubblica e/o comunale, indicato come 1 (marrone) Forte Marghera, non deve essere previsto alcun aumento volumetrico rispetto a quello esistente."

2. Ipotizzare, in prima istanza, **la conservazione totale dell'edificato esistente**, da valutarsi quale risorsa culturale ed economica, stabilendo al contempo la progressività degli interventi secondo una scala di priorità basata su di una equilibrata convergenza delle valutazioni economiche con quelle funzionali, ovvero delle possibili destinazioni d'uso.

3. Basare la riqualificazione delle volumetrie esistenti sui principi dell'**ecosostenibilità edilizia**, privilegiando quindi l'impiego di materiali naturali tradizionali, anche coniugando tale impiego con le nuove tecnologie e/o con tecniche innovative di bioarchitettura a basso impatto ambientale, richiamando in tal senso le *Linee Guida per una progettazione sostenibile dell'area di Forte Marghera* (INBAR – Sezione di Venezia, 2007).

4. Garantire, il più possibile, il raggiungimento dei seguenti obiettivi: **autosufficienza energetica** delle attività insediate e di Forte Marghera nel suo complesso, anche mediante l'impiego di fonti energetiche alternative; **sostenibilità ambientale** sia delle singole funzioni previste che della complessiva "impronta" che queste possono determinare sull'area; **massimizzazione delle risorse esistenti**, ovvero dell'attuale insieme di edifici, mediante il loro riuso compatibile; prevedere un sistema di **raccolta differenziata** generalizzato che possa portare alla riduzione/eliminazione dei rifiuti non riciclabili prodotti.

5. Verificare, quale imprescindibile criterio di fattibilità, la **compatibilità** delle funzioni previste con i caratteri propri e specifici degli edifici esistenti, in particolare della loro morfologia, della loro storicità e della loro consistenza fisica.

6. Prevedere la **massima flessibilità**, nel rispetto degli altri principi, sia nelle destinazioni d'uso previste, che potranno variare nel tempo, che nelle modalità d'uso, garantendo quindi la possibilità di soddisfare bisogni ed esigenze mutevoli e differenziate.

7. Stabilire una **gradualità** negli interventi, per ragioni di opportunità economica e strategica, definendo le diverse **priorità**, in particolare con riferimento all'attuale stato di conservazione degli edifici e al parametro del "rischio di perdita" che tale condizione può comportare. Per tale valutazione si assume come riferimento il quadro di sintesi elaborato dal *Gruppo di lavoro per Forte Marghera… stella d'acqua*, denominato *Analisi stato di fatto e stima costi d'intervento edifici* (aggiornamento: febbraio 2012).

Analisi stato di fatto e stima costi d'intervento edifici

ANALISI STATO DI FATTO E STIMA COSTI D'INTERVENTO EDIFICI (unità di misura: mc)

N°	Denominazione MPS	mq	Liv.	mc	Agibilità	SC	Destinazione	Concessionario	Note	CT=RT 200 €/mc	CP=RP 100 €/mc	DD=MS 50 €/mc	DP=MO 10 €/mc	COSTO
1	Portineria e foresteria	400,88	1,2	2.715,10	>	>	>	>				50		135.755
01a	Portineria	xxx	2	xxx	Si	DP	Portineria	MPS						
01b	Foresteria	xxx	1	xxx	No	DD	Foresteria	-						
2	Casamatta	471,11	1	2.333,71	Si	DP	Museo	Museo storico militare					10	23.337
3	Riservetta	8,90	1	25,09	Si	DD	Deposito	Museo storico militare	Edificio sottoterrapieno			50		1.254
4	Porta accesso da Canal Salso	86,79	1	214,05	No	DD	-	-				50		10.703
5	Casamatta	477,24	1	2.249,27	No	DP	-	-			100			224.927
6	Riservetta	8,09	1	25,06	No	DD	-	-	Edificio sottoterrapieno			50		1.254
7	Vani sottoterrapieno (porta O)	28,90	1	56,36	No	DD	-	-	Edificio sottoterrapieno			50		2.818
07b	Ponte ovest	45,00	0	0	No	CT	-	-						
8	Casamatta francese	1.282,78	2	9.069,25	No	DD	-	-				50		453.463
9	Casamatta francese	1.768,64	2	11.653,15	No	DD	-	-				50		582.658
09b	Tettoie chiuse	xxx	1	xxx		CP	-	-						
10	Vani sottoterrapieno (porta E)	28,90	1	56,36	No	DD	-	-	Edificio sottoterrapieno			50		2.818
10b	Ponte est	45,00	0	0	No	CP	-	-						
11/12	Bunker e casamatta	461,77	1	1986,75	>	>	>	>		200				397.350
11	Bunker	xxx	1	xxx	No	CT	-	-						
12	Casamatta	xxx	1	xxx	No	CT	-	-						
13	Riservetta	8,09	1	25,05	No	DD	-	-	Edificio sottoterrapieno			50		1.254
14	Postazioni cannoni	217,80	1	457,39	No	DP	-	-					10	4.574
15	Fabbricato mortovano	8,70	1	24,8	No	DD	-	-				50		1.240
16	Riservetta	8,09	1	25,09	No	DD	-	-	Edificio sottoterrapieno			50		1.254
17	Polveriera "francese"	316,16	1	1018,04	Si	DP	Spazio espositivo	MPS					10	10.180
18	Polveriera "austriaca"	322,91	1	1536,97	Si	DP	Spazio espositivo	MPS					10	15.370
19	Caserma truppa	1.145,85	1	4961,53	No	CP	-	-			100			496.153
20	Scuderia	251,18	1	1.092,02	No	CT	-	-		200				218.404
21	Capannone	2.166,18	1	1.029,02	Si	DP	Deposito e laboratorio	Artigiano X					10	10.290
22	Tettoia	240,00	1	0	Si	DP	Ricovero mezzi	Museo storico militare						
23	Edificio	88,07	1	375,16	Si	DP	Deposito	Museo storico militare					10	3.752
24	Edificio	148,19	1	632,77	No	CP	-	-			100			63.277
25	Ex bar	122,96	1	353,13	Si	DP	Deposito	MPS					10	3.531
26/27	Sala tv ed ex cappella	400,20	1	1.380,69	>	>	>	>					10	13.807
26	Sala tv	xxx	1	xxx	Si	DP	Ufficio	Image Coni Italia srl						
27	Ex cappella	xxx	1	xxx	Si	DP	Sala riunioni	MPS						
28	Ex palazzina comando	341,43	2	2.750,84	Si	DP	Foresteria	Cngei Scout Venezia					10	27.508
29	Capannone	1.053,00	1	5.380,83	No	CT	Deposito	Teatro La Fenice		200				1.076.166
30	Capannone	856,36	1	3.922,12	Si	DD	Deposito	Impresa Y				50		196.106
31	Casetta	94,63	1	380,25	Si	DP	Laboratorio	Associazione Pandora					10	3.803
32	Capannone Palmanova	1.316,09	2	9744,73	Si	DP	Laboratori	Associazioni varie					10	97.447
33	Portineria d'acqua	11,22	1	37,81	No	DD	-	-				50		1.891
34	Magazzino	119,70	1	519,39	No	CT	-	-		200				103.878
35	Capannone	1.002,17	1	3.676,90	Si	DD	Atelier	Accademia di BB.AA.				50		183.845
36	Capannone	937,67	1	5.647,33	>	>	>	>					10	56.473
36a	Uffici	xxx	1	xxx	Si	DP	Laboratorio	Cantiere Corpo Luogo						
36b	Capannone	xxx	1	xxx	Si	DP	Spazio espositivo	MPS						
37	Capannone	398,91	1	2.097,73	No	CP	-	-			100			209.773
38	Magazzini	99,88	1	407,92	No	CP	-	-			100			40.792
39	Capannone Palmanova	1.071,83	2	7.577,95	Si	DP	Museo-lab. barche trad.	Associazione Il caicio					10	75.780
40	Deposito	122,29	1	472,04	No	CT	Gattile	Dingo onlus		200				94.408
41	Magazzino	51,70	1	199,53	No	DD	Gattile	Dingo onlus				50		9.977
42	Deposito	55,24	1	200,28	No	CP	Gattile	Dingo onlus			100			20.028
43	Magazzino	25,17	1	74,76	No	CT	-	-		200				14.952
44	Deposito	52,05	1	144,7	Si	DD	Magazzino	Dingo onlus				50		7.235
45	Deposito	305,62	1	1.194,95	Si	DD	Magazzino-laboratorio	Città del Sole coop				50		59.748
46	Deposito	152,29	1	608,95	Si	DD	Magazzino-laboratorio	Associazione Spazzi				50		30.443
47	Deposito	118,94	1	382,95	No	CP	Gattile	Dingo onlus			100			38.295
48	Deposito	118,94	1	382,95	No	CP	Gattile	Dingo onlus			100			38.295
49	Deposito	115,84	1	368,37	No	CP	Gattile	Dingo onlus			100			36.837
50	Magazzino	56,01	1	209,49	No	CT	Gattile	Dingo onlus		200				41.896
51	Autofficina	259,65	1	1.180,20	Si	DP	Deposito	Image Coni Italia srl					10	11.802
52	Servizio igienico	7,22	1	21,51	Si	DD	Magazzino	Dingo onlus				50		1.076
53	Asta uffici	836,53	1	3.563,62	>	>	>	>					10	35.636
53a	Porzione ovest	xxx	1	xxx	Si	DP	Deposito barche	Arci Uisp						
53b	Porzione centrale	xxx	1	xxx	Si	DP	Deposito	Controvento						
53c	Porzione est	xxx	1	xxx	Si	DP	Deposito	MPS						
54	Mensa	463,65	1	2.415,63	>	>	>	>					10	24.156
54a	Porzione ovest	xxx	1	xxx	Si	DP	Ristorante La dispensa	Controvento						
54b	Porzione centrale	xxx	1	xxx	Si	DD	Deposito	ENPA						
54c	Porzione est	xxx	1	xxx	Si	DD	Deposito	MPS						
55/6	Spogliatoi e autorimesse	995,00	1	3979,95	>	>	>	>				50		199.999
55a	Porzione ovest	xxx	1	xxx	Si	DP	Cucina	Controvento						
55b	Porzione est	xxx	1	xxx	Si	DP	Osteria Gatto Rosso	Controvento						
56a	Porzione ovest	xxx	1	xxx	Si	DP	Uffici	MPS						
56b	Porzione centrale	xxx	1	xxx	Si	DP	Aula didattica	MPS						
56c	Porzione est	xxx	1	xxx	Si	DP	Servizi igienici	MPS+Controvento						
57	Pompe e carburanti	137,23	1	0	No	CT	-	-		200				0
58	Cabina Enel	12,78	1	38,05	Si	DP	Cabina MT	Enel					10	381
59	Riservetta	33,70	1	104,13	No	DD	-	-	Edificio sottoterrapieno			50		5.207
60	Garitta e posto di guardia	3,57	1	7,54	No	DD	-	-				50		377
61	Monumento	28,83	1	0	Si	DD	-	-				50		
62	Magazzino	16,00	1	83,85	No	DP	-	-					10	837
63	Serbatoio	4,72	1	124,52	No	DP	-	-					10	1.245
64	Tettoia	13,99	1	29,22	No	DD	-	-				50		1.461
65	Cabina Enel	13,88	1	29,22	No	DD	-	-				50		1.461
66	Garitta	8,12	1	19,99	No	DD	-	-				50		999
	TOTALI	**21.770,41**		**109.271,79**										**5.418.543**

Note campo SC (stato di conservazione)

CT = crollo totale copertura (RT = ricostruzione totale)

CP = crollo parziale copertura (RP = ricostruzione parziale copertura+consolidamento strutturale)

DD = danni diffusi (MS = manutenzione straordinaria)

DP = danni puntuali (MO = manutenzione ordinaria)

Approfonditi e nuovamente riconosciuti in maniera condivisa tali principi, vengono dapprima specificate delle categorie di edifici, sulla base della lettura delle loro caratteristiche, al fine di individuarne la loro vocazione. Tali categorie vengono successivamente correlate alle destinazioni d'uso previste, al fine di individuarne lo loro più consona collocazione.

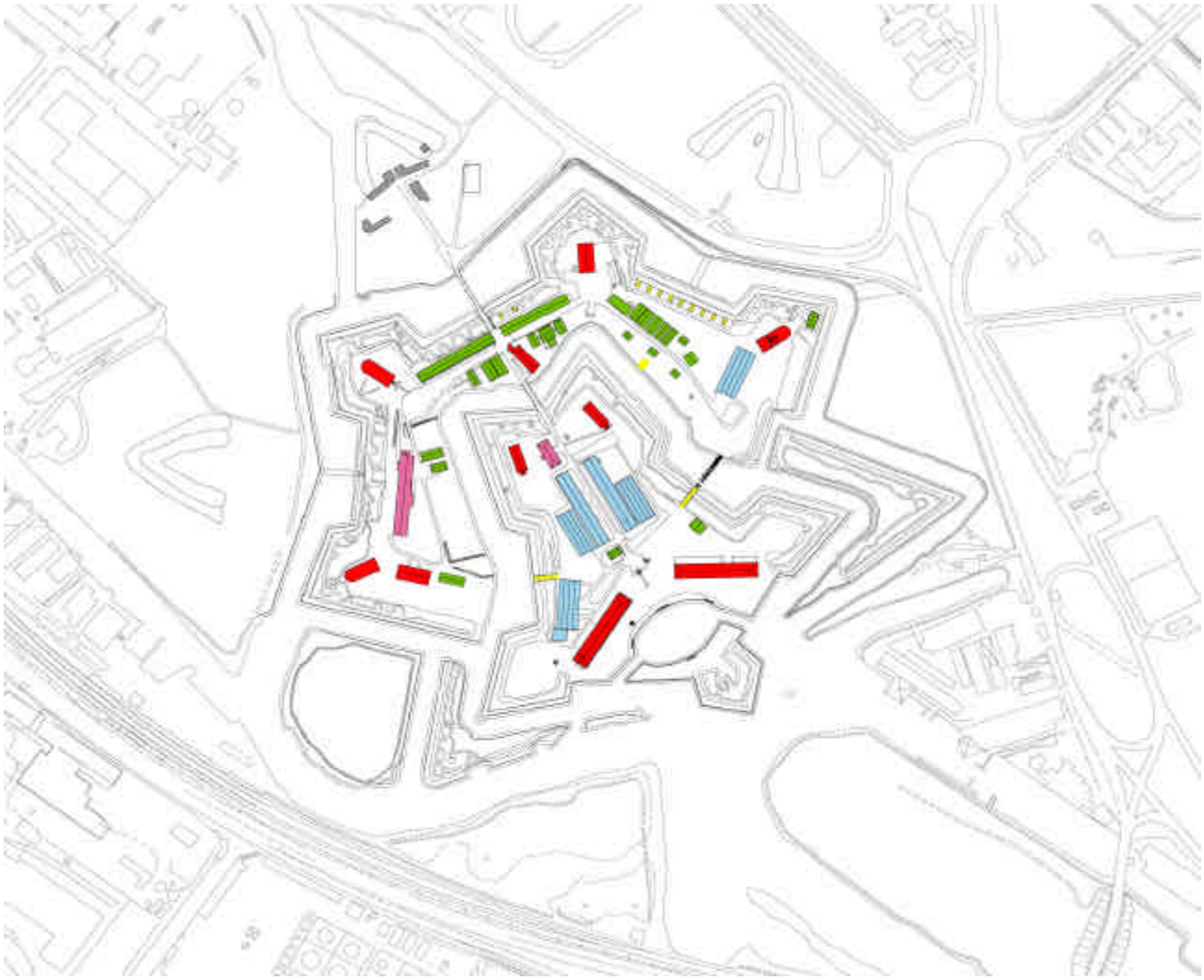
Inoltre, allo scopo di rendere tale operazione maggiormente congruente, vengono dapprima identificate delle macrocategorie funzionali, individuate per analogia di esigenze architettoniche, spaziali e tecnologiche, riportate nella seguente tabella:

Macrocategorie funzionali	**Funzioni specifiche**
Attività ricettive	Ostello, eco/agricamping, foresteria
Attività di ristorazione	Bar, osteria, ristorante
Attività espositive/museali	Area museale (per mostre permanenti e/o temporanee), Museo storico militare, MIT-Museo dell'Imbarcazione Tradizionale, Museo del Parco della laguna nord, Museo della Civiltà dell'acqua, Museo del Risorgimento, ecc.
Attività artigianali	Artigianato e laboratori; Ciclo-officina; Spazi e laboratori per l'auto-produzione; Produzione, lavorazione e commercializzazione di prodotti a filiera corta; laboratorio MIT
Produzione artistica	Ambienti per la produzione e la fruizione musicale, Laboratori multimediali; Attività artistiche varie
Spazi attrezzati polifunzionali	Sala e arena aperta per mostre, feste, conferenze, cineforum, piccoli eventi musicali, rappresentazioni teatrali, incontri…
Spazi didattici e ricreativi	Doposcuola; Centri estivi per l'infanzia; Centro di educazione e cultura ambientale
Terziario avanzato	Incubatore d'impresa per attività e professioni a vocazione ecosostenibile
Edifici di servizio agli spazi aperti	Depositi, attrezzerie, spazi per la conservazione dei semi, serre…
Spazi per la protezione e la cura degli animali	Rifugio per gatti abbandonati
Spazi direzionali/gestionali	Portineria, uffici, accoglienza/infopoint…
Locali tecnici	Centrale tecnologica; cabina Enel…

Tabella di sintesi delle correlazioni tra le categorie di edifici individuate e le destinazioni d'uso previste (i colori rimandano alla tavola grafica allegata):

Catagoria edifici	**Tipo edifici**	**Numerazione**	**Vocazione**
Edifici di valore storico			Attività espositive-museali, spazi polifunzionali
	Casermette	8, 9	Attività espositive-museali
	Casamatta 2	2	Museo Storico Militare
	Casamatte	5, 12	Spazi polifunzionali
	Casamatta 37 e piazzale antistante	37	Spazi polifunzionali autogestiti + arena esterna
	Polveriere	17, 18	Spazi polifunzionali
	Scuderia	20	Spazi polifunzionali
	Ponte cinquecentesco	1	Incubatore d'impresa; accoglienza; portineria
Grandi officine			Produzione artistica
	Capannoni Palmanova	32, 39	Produzione artistica
Magazzini, depositi			Attività artigianali; Edifici di servizio
	Capannone	21	Spazi polifunzionali
	Magazzini, depositi	38 + 40-52	Attività artigianali; rifugio per animali
	Mensa-autorimessa	54-55	Ristorazione
	Spogliatoio	56	Aula didattica e spazi gestionali
Edifici "residenziali"			Spazi didattici e ricreativi; Attività ricettive
	Camerate truppa	19	Spazi didattici e ricreativi; Foresteria
	Ex palazzina comando	28	Spazi didattici e ricreativi
Altri			Locali tecnici
	Cabine		Locali tecnici
Altri esterni e/o nuovi			Attività ricettive; Edifici di servizio agli spazi aperti
Edifici presenti nella lunetta esterna centrale	Edifici vari	Senza numerazione	Attività ricettive
Strutture provvisorie leggere	Strutture provvisorie leggere	Senza numerazione	Edifici di servizio agli spazi aperti

Individuazione degli edifici e localizzazione delle categorie di edifici



La terra del Forte

2.c. Finanziamento e gestione

In merito alla sostenibilità economica e gestionale, le linee guida trovano ispirazione nei principi orientativi, individuando inoltre alcuni ulteriori concetti chiave così articolati:

1. La **responsabilità** delle scelte, da ripartire tra tutti gli operatori e gli utilizzatori del Forte, relative all'indirizzo politico, alle funzioni autorizzative, alla gestione degli spazi, alla rispettosa e corretta fruizione;

2. La **mutualità**, intesa come principio che eviti la competizione per l'ottenimento degli spazi, da cui possono conseguire logiche di esclusione anziché di condivisione degli stessi;

3. La **trasparenza** nella gestione di tutte le funzioni ed attività insediate: ambientali, artistiche, culturali, economiche, sociali;

4. La **progressività** nel reperimento dei finanziamenti, che corrisponda alla gradualità degli interventi di recupero di aree e spazi, anche sulla base di un percorso temporale condiviso e partecipato da parte della cittadinanza;

5. L'**autosostenibilità** di tutte le azioni, sia generali che specifiche, anche quale condizione per l'insediamento di nuove attività, valutando eventualmente la possibilità di sistemi di finanziamento alternativi per le iniziative senza scopo di lucro;

6. La **rappresentatività** interculturale e intergenerazionale dell'insieme delle diverse funzioni insediate, intesa quale fondamentale condizione per lo sviluppo del dialogo tra il Forte e tutto il territorio;

7. La **sussidiarietà**, quale possibilità dei cittadini di partecipare attivamente alle decisioni che devono governare il territorio in cui vivono.

Sono state quindi individuate delle linee guida finalizzate ad orientare le modalità di gestione del progetto generale e la sua capacità di sostenersi finanziariamente.

1. È necessaria la presenza di un **soggetto gestore** con **capacità giuridica** ed **autonomia gestionale** che:

    a. consenta la partecipazione dei cittadini, come individui ovvero in forma associata, e la loro presenza negli organi decisionali interni;
    b. preveda un'assemblea con voto capitario (una testa un voto);
    c. funga da tavolo di compensazione tra le istanze di cittadini, operatori, ecc., e quelle delle istituzioni territoriali, in primis il Comune;
    d. possa attivare molteplici fonti di finanziamento pubbliche (comunitarie, nazionali e locali) e private (con capitale proprio o di terzi, compreso il capitale di rischio dei cittadini);
    e. coordini le molteplici attività del Forte, gestisca la disponibilità degli spazi e il programma temporale di realizzazione degli interventi;
    f. abbia la capacità di perequare attività di servizio e no-profit con quelle remunerative.

2. Le **forme giuridiche** del soggetto gestore che sono state valutate come d'interesse, analizzate e confrontate tra loro, sono le seguenti:

    Fondazione di partecipazione
    Fondazione di partecipazione UE

Cooperativa
Gruppo Economico di Interesse Europeo
Associazione
Consorzio

L'analisi dei caratteri costitutivi delle diverse forme giuridiche ha messo in luce per ognuna di esse vantaggi e svantaggi, tali da richiedere la condivisione tra i diversi soggetti attivamente coinvolti.

3. Le **risorse finanziarie** ritenute necessarie alla realizzazione del progetto si declinano su tre livelli di intervento:

   a. investimenti per mettere in sicurezza e rendere interamente agibili tutte le aree comuni del Forte, che verranno sostenuti sia dalla proprietà, sia dai gestori delle singole attività. Essi potranno reperire fondi ricorrendo a strumenti finanziari di diversi tipi:
      i. fondo obbligazionario garantito (tramite il quale i cittadini possono partecipare investendo sul proprio territorio, controllare direttamente l'investimento e maturare un interesse sul capitale);
      ii. utilizzo di parte degli utili realizzati dalle attività insediate
      iii. ricorso a contributi e finanziamenti (diretti e indiretti) da parte dell'Unione Europea
      iv. promozione dell'azionariato diffuso (i cittadini possono partecipare direttamente nel finanziamento di attività situate nel Forte, condividendo rischio e utile)
      v. donazioni e sponsor
      vi. finanziamenti pubblici (nazionali, regionali, provinciali, comunali)

   b. investimenti per rendere agibili le aree e gli edifici, assegnati ai singoli operatori, che potranno prevedere l'uso di strumenti come:
      i. autofinanziamento
      ii. perequazione e mutualità tra le diverse attività del Forte, tramite l'intervento del soggetto gestore
      iii. forme di volontariato

   c. spese correnti per l'amministrazione e la manutenzione delle aree comuni del Forte con:
      i. utilizzo di parte degli utili realizzati dalle attività insediate
      ii. finanziamento pubblico locale

4. Alcune delle forme di finanziamento dovranno essere reperite dal soggetto gestore, mentre altre potranno essere individuate autonomamente dagli operatori interessati. Oltre alle fonti di finanziamento monetarie, si fa esplicito riferimento alla **possibilità di compartecipazione** attraverso forme diverse di volontariato, lavori socialmente utili, ecc.

Si precisa che si intendono: per finanziamenti UE diretti quelli riferiti a programmi finanziati (sulla base della programmazione settennale generale) con erogazione diretta da parte della Commissione Europea; per finanziamenti indiretti quelli gestiti da ogni Regione attraverso il proprio POR – Programma Operativo Regionale.
Ciò comporta la necessità di prevedere, da parte del soggetto gestore, sia il monitoraggio dei bandi relativi alla prima tipologia di fondi, sia la costruzione di un percorso condiviso con la Regione Veneto per l'individuazione di programmi e ambiti di finanziamento adeguati alla realizzazione di singole parti del progetto di recupero del Forte e/o di incentivazione e supporto alle sue attività.

ELENCO DEI PARTECIPANTI E RINGRAZIAMENTI

Hanno contributo con il loro tempo, ma anche economicamente, alla realizzazione dell'iniziativa *Che Forte… decido anch'Io!* e alla stesura delle *Linee guida partecipate e condivise per il futuro di Forte Marghera* i cittadini del *Gruppo di lavoro per Forte Marghera… stella d'acqua* e i loro sostenitori:

ALIPRANDI Aldo, ANDREAZZA Gabriele, ARTICO Marino, BAIOCCO Ruben, BALBI Michela, BANOVICH Eleonora, BELLENZIER Carla. BENIGNI Margherita, BERNARDI Giovanni, BOLGAN Rosanna, BONDI Gabriella, BOVO Luisa, BRAZZALOTTO Gianfranco, BRUNELLO Francesco, BRUSCHI Greta, BRUSSATO Marilisa, BUSSO Carlo, CABERLOTTO Patrizia, CARRARI Giuseppe, CERASI Claudio, CHIAROTTI Beppa, CRISIGIOVANNI Maria Teresa, DAL BORGO Gianna, DALLA VENEZIA Sergio, DANIELI Marina, DELLE MONACHE Guido, DEL PONTE Federico, DI LORETO Ero, DONADINI Massimo, DOZ Pierpaolo, DUSE Lucio, FILUMANI Lorena, GAMBATO Claudio, GIARETTA Federico, GIGLIOLI Doriana, GIORGETTI Stefano, GRANDI Maria Grazia, JOVICH Paola, LABBRO FRANCIA Giulio, LIGI Rosanna, LIMONI Giovanni, MAGRO Francesca, MAMPRIN Luca, MANENTE Germana, MANZIEGA Lia, MARA Franco, MARIN Alessandra, MATARESE Luciana, MATTIAZZI Laura, MENDOLIA Raffaella, MERLO Riccardo, MIATELLO Silvia, MIGGIANI Alberto, MOLDI Gemma, MOLIN Carla, MONTAGNANI Edoardo, NIERO Luciano, PEROCCO Laura, PIANALTO Aurora, PISTOLLATO Fabio, POLLES Marzia, PRATALI MAFFEI Sergio, RAGAZZONI Giorgio, RAGNI Carlo, RENIER Sergio, RIGOSI Franco, RIVA Giorgio, RIVA Roberta, RIVA Susanna, ROSSI Massimo Marco, RUFFATO Mime, SABBADINI Chiara, SALADIN Arduino, SALMASI Daniela, SARTORI Alessandro, SAVORGNANO Michele, SCHIAVUTA Sabina, SCHIEVANO Alessandro, SOLA Andrea, VASSELLI Roberta, VECCHIATO Adalisa, VIVIAN Giovanni, ZABEO Stefano, ZANATO Tiziano, ZEN Nicolò,

Hanno inoltre partecipato alle diverse iniziative promosse dal *Gruppo*, all'OST, ai successivi tavoli di confronto creativo:

AGOSTINI Luigi, ALBANELLO Laura, ALESSIO Francesca, AMICI Emanuela, ALFIERO Maria Luisa, ANDREOSE Cristina, ANDRIGO Marianna, ARVALI Luigi, ATTARD Matthew, AUFIERO Maria Luisa, AULICINO Marco, BABINI Anna, BACCI Marco, BALDISSERA Cristiano, BALLIN Andrea, BARATTO Mauro, BARBIERO Erika, BARBINI Elia, BASSANI Annabella, BATTEL Andreina, BARATELLA Grazia, BELLINATO Alessandro, BENEDET Francesca, BENIGNI Aurora, BENVEGNU' Ilaria, BERENGO Patrizio, BERMANI Riccardo, BERNARDI Fabio, BERNARDI Marco, BERNARDIN Roberto, BERSANETTI Maria Rita, BETTINI Marisa, BIANCOTTO Orietta, BIONDO Silvia, BLANDINI Donatella, BOATO Michele, BORDIN Renato, BORGONI Egone, BORGONI Marcella, BORIN Elena, BORRELLI Francesco, BORTOLUZZI Renzo, BOSCHIERO Matilede, BOTTACIN Giulia, BOTUSHAROV Petar, BOVO Rossella, BRAVO Lorenzo, BRUNELLO Manuela, BRUNETTA Anna, BRUNI Annalisa, BRUSADIN Valentina, BUGATO Margherita, BUSATTO Raffaela, BUSATTO Ennio, BUSCEMA Jose Rafael, BUSETTO Nicola, BUSINARO Marco, CABURAZZI Maria, CAFIERO Leonardo, CALDURA Riccardo, CALENDA Massimo, CANESTRELLI Giulio, CAON Andrea, CAPOGROSSO Gianpietro, CAPRIOGLIO Giovanni CARAMELLI Eliana, CARGNELLI Roberto, CARRARO Giovanni, CARRARO Marco, CASARIN Maria Elisabetta, CASTELLI Luana, CATTANEO Sergio, CATTOZZI Marinetta, CAVALIERE Monica, CAVALLIN Francesco, CAVALLO Marina, CAVASIN Andrea, CAZZADOR Alberto, CAZZADOR Luisa, CAZZADOR Roberto, CECCHI Silvia, CECCHINATO Edoardo, CECCHINATO Massimo, CELIO Marta, CHIAVEGATO Lucia, CHINELLATO Marta, CIMAROSTI Paolo, CINI Alessandro, COGGI Giovanna, COLLARIN Anna, CONZ Luisa, CORRAO Maurizio, D'AGARO Barbara, D'AMBROS Matteo, D'ANIELLO Antonio, DA LIO Chiara, DAIDONE Sofia, DAINESE Giampaolo, DAINO Mariapaola, DAL CORSO Giulia, DAL MOLIN Vilma, DALLA VENEZIA Antonio, DALLE FRATTE Marino, DAMIANI Tommaso, DANIELE Umberto, DANIELI Nicoletta, DANUTI Mara, DE FILIPPI Piergiorgio, DE GIOSA Nicolò, DE MATTEIS Milena, DE PERINI Alessandra, DE ROSSI Alberto, DE ROSSI Federico, DE ROSSI Mario, DELRIO Massimo, DE MATTESI Milena, DE ROSSI Federico, DINI Maria Teresa, DONA Marco, DOTTO Renato, ERCOLIN Eleonora, ESPOSITO Elena, FABBRI Renzo, FACCINI Francesca, FAGANELLI Marcello, FANCIULLACCI Rosanna, FANCIULLI Anna, FATTAMBRINI Luca, FAVERO Mara, FAVERO Marta, FERRARESE Marina, FERRO Alberto, FICOTTO Marino, FIETTA Michela, FIORINI Annalisa, FONTANELLA Giulia, FORNASIER Cristina, FORTE Anna, FORTE Carlo, FRACASSO Antonella, FRANCO Mara, FREGONA Laura, FRIGESSI Arnoldo, FURGERI Alessia, FURLANETTO Emanuela, GAGGETTA Andrea, GALDO Francesca, GALLETTA Beatrice, GALVAN Maurizio, GAMBARDELLA Annachiara, GASPARETTO Cristiano, GASPARINI Anna Palma, GAVAGNIN Marco, GEMIGNANI Nicola, GEREMIA Elisa, GIACOMAZZI Sergio, GIBBIN Donatella, GIORDANI Stefania, GIUDICI Gianpaolo, GIURIATI Paola, GRILLO Eleonora, GUIDI Gianluca, HODA Kheireddine, IDLIBI Mouaffak, INAYAT Azmat, LATINI Laura, LAZZARI Marco, LEONI Valeria, LEPSCKY Ivano, LIANI Luigi,

LITT Giovanni, LO GIUDICE Calogero, LORUSSO Marco, MADRISOTTI Luciano, MAESTRI Donatella, MAGRO Francesca, MAISTRELLO Luca, MALGARETTO Paola, MANETTO Emanuela, MANNO Antonio, MANZI Roberta, MANZONI Alberto, MARCHESI Luisa, MARCHESIN Carlo, MARCHESIN Stefano, MARCHIORI Adriano, MARCHIORI Virginia, MARCHISANO Oscar, MARCONATI Alessandra, MAREGA Luigino, MARELLO Donatella, MARETTO Sergio, MARIN Annamaria, MARTINELLO Boris, MASI Alex, MASON Bertilla, MASON Lucia, MATTEI Giorgio, MATTIOCCO Mattia, MAZZARIOL Luisa, MAZZER Luigi, MAZZON Eddy, MERLO Franca, MILAN Cristina, MILLI Francesco, MILLO Lucio, MINUZZO Maurizio, MIRAGLIA Annamaria, MISEO Maria, MOHAMAD KARIM Hamed, MOI Giuliano, MOLDI Andrea, MOLDI Sandra, MOLINARI Antonella, MONTANARI Martina, MORATELLI Edoardo, MORETTI Wanda, MUNARINI Franco, MURA Marco, NEIDHARDT Carlo, NIERO Barbara, NIERO Elena, NIERO Simona, NIRONI Roberto, NORBIATO Elisabetta, NORDIO Paola, NUBE Franco, OLIVIERI Carmela, ORLANDINI Paola, OSTO Deborah, PAGANINI Patrizia, PALOMBO Francesca, PALOMBO Gianmaria, PAMIO Gianpaolo, PAMIO Tito, PANTALEONI Mattia, PAOLETTI Enrico, PAOLONI Annalisa, PAOLUCCI Andrea, PASIANI Fabio, PASINETTI Luciano, PAVAN Silvano, PAVAN Vittorio, PAVANETTO Rodolfo, PECALLI Emiliano, PERA Elena, PERARO Fiorella, PEROCCO Laura, PEROCCO DI MEDUNA Stefano, PIANON Franco, PIETROPOLLI Valentina, PINZON Milo, PIRREDDA Umberto, PIVIDORI Giorgia, PLACELLA Gianluigi, PLEBANI Tiziana, POLA W., POLLES Marzia, PONTE Alessandro, PONTO Enrico, PORRU Michela, POSSENTI Maria, POZZAN Angelo, POZZI Maria, PRATALI MAFFEI Dalia, PRATALI MAFFEI Luna, PREVEDELLO Barbara, PROPERZI Elena, PUGLIA Agata, PUPPI Alvise, PUPPINI Chiara, REGGIO Mattia, RENIER Sergio, RIBAUDO Elena, RICHELDI Mauro, RICCI Maria, RIGOSI Franco, RIZZO Gianpaolo, ROCCO Manuela, ROSSI Giorgio, ROSSI Maria Teresa, ROSSI Matteo Efrem, ROSSI Mirco, ROSSI Teresa, RUBINI Carlo, RUFFATO Ciro, RUFFATO Fabio, RUGGI Francesco, RUSSO Paolo, SACCANI Giuliano, SALVALAIO Alessia, SALVATO Marina, SALZEN Maria, SANDONA' Francesca, SARTORI Alessandro, SARTORI Elena, SARTORI Giorgia, SCAGGIANTE Giada, SCANDALETTI Rosa, SCARPA Antonella, SCARPA Gian Antonio, SCARPAZZA Fiorenzo, SCHENKEL Franco, SELMIN Lisa, SEMENZATO Eugenio, SERAFIN Giulia, SERENA Marco, SERRAJOTTO Paola, SILVESTRI Mariagrazia, SILVESTRI Miriam, SILVESTRINI Silvia, SOAVE Antonietta, SPANIO Giacomo, STACCIONE Noemi, STEFANATO Barbara, STEVANATO Marta, STEVANATO Roberto, SUPPIEJ Giorgio, SUTTO Sergio, SVALDUZ Giovanni, TALONE Antonio, TEGON Franca, TERZI Roberto, TICOZZI Paolo, TIVERON Elisabetta, TONIOLO Adriano, TORTATO Ferruccio, TRAVAGLIA Andrea, TRENTIN Viviana, TREVISAN Michela, TUDORI Matilde, TURCATO Andrea, TURETTA Roberto, ULARGIU Roberto, VAN DER BORG Suzanne, VANZIN Stefano, VENDRAME Elisabetta, VENTURI Riccardo, VETTORELLO Giorgia, VIANELLO Domenico, VILLA Antonino, VISCONTI Andreina, VITTURI Michela, VOLPI Claudio, VOLPI Giovanni, ZABEO Fabrizio, ZANCHETTIN Alberto, ZANELLA Luana, ZANETTI Stefania, ZANETTINI Eva, ZANI Antonella, ZANIN Caterina, ZANINI Tommaso, ZUGNO Enrico, ZUIN Alessandra

Vanno inoltre ringraziati, per la disponibilità, la collaborazione, i contributi d'idee:

ARVALI Luigi, BAROLDI Piergiorgio, BETTIN Gianfranco, BONESSO Gianfranco, BORTOLUSSI Giuseppe, CAMIZ Alessandro, COGGI Giovanna, DAINESE Giampaolo, DANIELE Umberto, FARINEA Alfiero, FERRAZZI Andrea, GASPARETTO Cristiano, GAUDIO Roberto, GEREMIA Elisa, GHETTI Pier Francesco, GIARETTA Federico, Gianluca Guidi, LEONE Giovanni, LEONI Valeria, MALGARETTO Paola, MELIS Patrizia, PAGAN Carlo, PANDOLFO Matteo, PETTENO' Gianfranco, PUPPINI Chiara, SCLAVI Marianella, SEIBEZZI Camilla, STEVANATO Roberto, SUTTO Sergio, VENTURINI Massimo, ZANLORENZI Claudio, ZORDAN Tobia
Associazione Culturale Galleggiante "Il Caicio" – Museo delle Imbarcazioni Tradizionali, Associazione Pandora – Forte Marghera, Coop. Radio Gamma 5, Do.Co.Mo.Mo. – Sezione FVG, Gruppo Krisis, Laboratorio di Progettazione del Restauro Architettonico – Università degli Studi di Trieste, Mani Tese – Gruppo di Mestre, Movimento dei Consumatori – Mestre; Multi Media Records – Fiesso d'Artico

E in particolare:

il Corso post-lauream *Azione locale partecipata e sviluppo urbano sostenibile* dell'Università IUAV di Venezia; il personale ATA del Liceo Ginnasio Raimondo Franchetti

Infine, hanno dato il loro sostegno finanziario:

AL VAPORE bar & musica, caffè bar ARCIMBOLDO, BCC banca di credito cooperativo di Marcon – Venezia, nuova mobili BOVO, trattoria DAI FIOI, ottica MICHIELETTO, MOVIMENTO DEI CONSUMATORI, RES servizi alla cultura, SAMARCANDA cose belle dal mondo

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO (reperibili nel sito: www.fortemarghera.it)

Chi siamo
La partecipazione
- Le azioni
- Lavoro preliminare
- L'OST
- Tavoli Tecnici
- Verifica finale

Instant Report dell'OST
Linee guida

News
Notiziario
Documentazione
- Petizioni
- Documenti del Gruppo di lavoro
- Delibere
- Progetti
- Fonti
- Bibliografia

Da/per le scuole
Rassegna stampa
Link consigliati